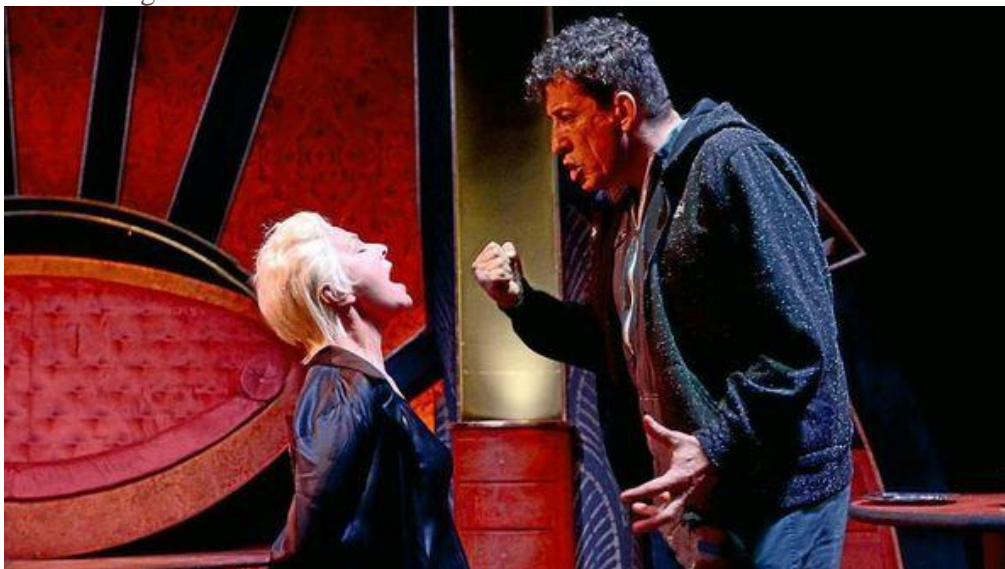


## Villoresi e Casadio eccezionali nel «mondo chiuso» di Carlotto

Un ladro un po' sfigato e una ex croupier che ha fatto della seduzione l'arma vincente della sua vita tra amore e voglia di morte



Pamela Villoresi e Claudio Casadio in «Il mondo non mi deve nulla» al teatro Sociale fino a domenica

Più di un filo collega «Il mondo non mi deve nulla» di Massimo Carlotto, presentato con grande successo al Sociale per la stagione del Ctb, ad «Oscura immensità», visto due anni fa. Entrambi i testi appartengono al genere noir, in cui lo scrittore padovano è in Italia maestro insuperato; entrambi vedono in scena due soli personaggi impegnati in un confronto-scontro dall'esito imprevedibile; in entrambi aleggiano i temi del destino e della morte.

IN SCENA c'è sempre Claudio Casadio, là impegnato nel ruolo di un ergastolano che si scoprirebbe malato terminale, qui nei panni di Adelmo, disoccupato che cerca di sopravvivere alla crisi e si adatta a fare il ladro, ma un ladro un po' sfigato. Vagando di notte per Rimini, gli capita di vedere una finestra aperta, s'infila nell'appartamento buio e, inaspettatamente, si ritrova davanti la padrona di casa, che lo invita a rubare in tutta libertà.

Lise è una donna, un po' avanti negli anni, ma ancor bella; è un ex croupier che ha fatto della seduzione e della menzogna l'arma vincente della sua vita, ma si è ritrovata ingannata dalla sua Banca che, con un investimento in derivati, le ha sottratto i suoi soldi.

L'incontro serve a svelare il dramma che i due si portano dentro. Lise è in preda a un «cupio dissolvi», in cui vorrebbe trascinare Adelmo per farlo strumento di un suo terribile piano; l'uomo le offre invece il suo amore come ancora di una possibile salvezza.

Massimo Carlotto, ancora una volta, propone un dramma esistenziale scavando nelle pieghe più profonde dell'animo umano; il suo noir, però, è anche commedia sentimentale con sprazzi di comicità. E la regia di Francesco Zecca ha confezionato uno spettacolo che scorre con un ritmo cinematografico. Tutto si svolge all'interno dell'appartamento di Lise, arredato con sofisticato mobilio decò; un immancabile velario, sul quale scorrono disegni e immagini proiettate, serve a ricreare le atmosfere notturne di Rimini e a far emergere, insieme, i sogni dei protagonisti che sono due eccezionali Pamela Villoresi e Claudio Casadio. Lei perfetta, con il suo accento tedesco, a disegnare il gioco d'inganno e seduzione di Lise, i suoi sbalzi d'umore, la sua ironia e la disperazione; lui del tutto convincente, con la sua parlata romagnola, a costruire il personaggio di un romantico non rassegnato, di un uomo semplice capace però di ribellione.

Calorosi gli applausi alla fine, si replica fino a domenica.

**Francesco De Leonardis**

(30 gennaio 2015)